

LXXV SEDUTA**GIOVEDÌ 2 FEBBRAIO 1950****Presidenza del Presidente CONTU**

La seduta è aperta alle ore 17,35.

PIRASTU, *Segretario*, dà lettura del processo verbale della seduta precedente, che è approvato.

Svolgimento di interrogazione.

PIRASTU, *Segretario*, dà lettura dell'interrogazione Melis all'Assessore agli interni:

« per sapere se non ravvisi l'opportunità di disporre, secondo l'unanime desiderio della popolazione interessata, il sollecito passaggio del Comune di Escalaplano dalla provincia di Nuoro alla provincia di Cagliari. In proposito fa rilevare: a) che il suddetto Comune dista da Cagliari 75 chilometri e da Nuoro 160; b) che il Comune in parola trovasi attualmente collegato con Cagliari con una linea automobilistica regolare mentre chi debba recarsi a Nuoro deve passare per Cagliari, con notevole perdita di tempo e maggiorazione di spese ». (180)

STARA, *Assessore agli interni*, rileva che l'interrogazione Melis è analoga a quella che nell'agosto del 1949 gli è stata rivolta dai consiglieri Pasolini e Giua Angelo. Il caso è contemplato dall'articolo 43 dello Statuto speciale per la Sardegna, il quale prevede che, con legge regionale, possono essere modificate le circoscrizioni e le funzioni delle tre Province in conformità alla volontà delle popolazioni di ciascuna delle Province interessate, espressa con referendum. Ritiene che il Comune di Escalaplano si trovi in una particolare condizione ed esprime il parere che, in base all'articolo 54 dello Statuto, il Consi-

glio regionale debba chiedere una modifica del citato articolo 43, poichè il referendum comporta attualmente tutta una serie di difficoltà. Dichiarò che, quando avrà ultimato l'esame del problema, proporrà egli stesso al Consiglio le modifiche che riterrà necessarie. Il passaggio del Comune di Escalaplano dalla Provincia di Nuoro a quella di Cagliari non presenta, pertanto, possibilità di immediata attuazione.

MELIS dichiara di rendersi conto delle difficoltà che si oppongono alla soluzione del problema, derivanti in special modo dall'articolo 43 dello Statuto speciale. Concorde pertanto sulla necessità di sollecitare una modifica dell'articolo stesso.

Annunzio di interrogazioni.

« Interrogazione urgente Sanna sulla costruzione della strada Samugheo-Ruinias ». (196)

« Interrogazione urgente Corrias Alfredo circa lavori a sollievo della disoccupazione in Oristano ». (197)

Sulla legge regionale 30 dicembre 1949, numero 10: « Stati di previsione per l'entrata e per la spesa costituenti il bilancio della Regione sarda per l'anno 1950 », rinviata dal Governo centrale.

FALCHI PIERINA, *Segretario*, dà lettura della lettera del Rappresentante del Governo, con la quale si comunica il rinvio, da parte del Governo, della legge regionale numero 10:

« Il Presidente del Consiglio dei Ministri mi incarica di comunicare alla S. V. onorevole, ai

sensi e per gli effetti dell'articolo 33 dello Statuto speciale per la Sardegna, approvato con legge costituzionale 26 febbraio 1948, numero 3, che il Governo rinvia per nuovo esame la legge regionale 30 dicembre 1949, numero 10, di approvazione del bilancio della Regione per l'anno 1950. Trascrivo testualmente le osservazioni della Presidenza del Consiglio dei Ministri: "In detto bilancio, che pareggia nell'importo di L. 6.833.700.000, è stata iscritta fra le entrate, al capitolo 14, la somma di lire 2.086 milioni, quale quota dell'imposta generale da devolversi alla Regione, a mente dell'articolo 8 dello Statuto, presunta nella misura del 90 per cento. Nell'anzidetta determinazione non può non ravvisarsi un provvedimento che viola le norme contenute nell'articolo 8 della legge costituzionale 26 febbraio 1948, numero 3 e nell'articolo 38 del decreto del Presidente della Repubblica 19 maggio 1949, numero 250, non essendo stata seguita la procedura in essi prevista, consistente nella determinazione della quota con decreto dei Ministri del tesoro e delle finanze, d'accordo con il Presidente della Regione, e in caso di disaccordo con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri. D'altra parte, appare chiaro che la ripartizione della imposta con i criteri fissati dal Consiglio regionale, senza preventivi accordi con i competenti organi centrali, crea un contrasto d'interesse tra Regione e Stato, dato che lo Stato dovrà continuare a provvedere al funzionamento di molti servizi interessanti l'Isola e ha quindi bisogno di poter contare su un'equa ripartizione dei tributi in essa riscossi. Si ha fiducia, pertanto, che il Consiglio regionale, riesaminando il provvedimento, vorrà riportarsi, per stabilire la previsione in entrata dei proventi dell'imposta, alle norme sopra indicate. La S. V. vorrà assicurare i competenti organi regionali che da parte di questa Presidenza sarà svolto il più vivo interessamento affinché si addivenga senza indugio alla determinazione dell'aliquota dell'imposta secondo la procedura prescritta". Il Rappresentante del Governo: Prefetto Caboni ».

CRESPELLANI, *Presidente della Giunta*, dichiara che la Giunta aveva preso i dovuti contatti coi Ministeri del tesoro e delle finanze per concordare la quota I.G.E. spettante alla Regione, ma le trattative si dovettero interrompere a causa della crisi ministeriale. D'altra parte, era necessario approvare il bi-

lancio entro il 31 dicembre 1949. Dichiara di avere già fissato per i prossimi giorni un incontro coi Ministri delle finanze e del tesoro e prega il Consiglio di consentire che la discussione avvenga dopo tale incontro.

MELIS dichiara che i Capigruppo hanno espresso in mattinata il loro parere, sulla questione, al Presidente del Consiglio regionale. Se la situazione creatasi in seguito al rinvio del bilancio da parte del Governo centrale non si chiarisce subito, la Regione corre il rischio di vedere paralizzata tutta la sua attività. Il bilancio, infatti, contiene alcune voci di spese che devono essere impegnate subito. Sono anche in discussione disegni e proposte di legge la cui attuazione non sarà possibile finchè il bilancio non entrerà in vigore.

Dichiara di rendersi perfettamente conto delle ragioni di opportunità che sconsigliano un irrigidimento da parte del Consiglio regionale, perchè non si devono compromettere le trattative in corso tra la Giunta e i Ministeri delle finanze e del tesoro.

Il suo Gruppo può accettare il rinvio del riesame del bilancio regionale, ma è contrario a che si fissi una data lontana. Le ragioni che il Governo adduce, nel respingere il bilancio, non sembrano costituzionalmente fondate.

Concludendo ribadisce il punto di vista del suo Partito, che riconosce alla Giunta la competenza di condurre le trattative con il Governo senza alcun intralcio, ma che, allo stesso tempo, ritiene necessario il riesame del bilancio e quindi una chiarificazione nel tempo più breve possibile. Si augura che, alle trattative sulla determinazione della quota I. G. E. spettante alla Sardegna, possa intervenire anche il Presidente del Consiglio regionale.

PRESIDENTE chiede se per il 10 febbraio la Giunta sia in grado di discutere la legge rinviata.

CRESPELLANI, *Presidente della Giunta*, dichiara di non poter impegnare la Giunta per il 10 febbraio perchè il Ministro del tesoro si trova a Parigi e anche perchè, in astratto, bisogna prevedere eventuali disaccordi. La Giunta ha esaurito le trattative con il personale tecnico amministrativo e l'accordo deve essere ora concluso con le personalità politiche.

ZUCCA, a nome dell'opposizione di sinistra, dichiara di non poter fare a meno di rilevare

che la Giunta non ha tenuto conto dell'articolo 8 dello Statuto, il quale stabilisce che la quota I. G. E. spettante alla Regione deve essere concordata tra lo Stato e la Regione stessa. Esprime il dubbio che la Giunta, la quale non è riuscita in sei mesi a concordare la quota I. G. E. col Governo centrale, non abbia probabilità di farlo entro otto giorni. Se inoltre la quota verrà ridotta sensibilmente, si dovranno riesaminare moltissime voci del bilancio. Chiede che la Giunta si impegni a concludere le trattative entro il 10 febbraio.

D'ANGELO ritiene che il problema sia di notevole gravità. La mancata pubblicazione della legge sul bilancio comporta una paralisi di tutta l'attività amministrativa della Regione. Gli pare che da parte del Governo, nel rinviare la legge sul bilancio regionale, non si sia dimostrato senso di responsabilità. Per la stessa ragione per la quale si è discusso ed approvato il bilancio entro il trentuno dicembre, egli crede che sia necessario ora provvedere immediatamente.

Dichiara di rendersi conto delle difficoltà della Giunta, ma di ritenere tuttavia che l'esame della situazione venutasi a creare in seguito al rinvio del bilancio regionale debba precedere qualunque altro argomento. Forse è opportuno sospendere la seduta del Consiglio e tenere una riunione dei rappresentanti dei singoli Gruppi. E' del parere che sia necessario riapprovare la legge numero 10 non potendosi lasciare paralizzata la vita della Regione.

PAZZAGLIA ritiene che un preliminare contatto tra Regione e Governo centrale sia utile: una riapprovazione immediata della legge da parte del Consiglio creerebbe un maggior dissidio, un irrigidimento dal quale la Regione non avrebbe nulla da guadagnare. E' del parere che parte della responsabilità di ciò che è accaduto sia da imputarsi alla Regione stessa, per quanto il Governo offra continuamente la dimostrazione che vuole tornare indietro nella politica delle autonomie. Quando il suo Gruppo presentò una proposta di sospensiva per consentire un esame più approfondito del bilancio regionale, era dalla parte della ragione: la Giunta, infatti, aveva accertato una entrata I. G. E. inconsistente. Concludendo, afferma che, poichè il torto sta da entrambe le parti, è necessario tentare un accordo.

ERA rileva che i Capigruppo non hanno avuto il tempo di riferire al Consiglio sulla riunione tenuta in mattinata dal Presidente. Dichiara di parlare a titolo personale. Si è fatto un appunto alla Giunta affermando che avrebbe dovuto prima concordare l'entità della quota I. G. E., ma in materia, non sono in difetto anche i consiglieri che hanno voluto approvare una quota non ancora concordata?

SENES è del parere che l'unica soluzione possibile sia quella dell'esercizio provvisorio, poichè si tratta di rendere costituzionalmente possibile la vita amministrativa della Regione. Da questo momento qualunque decisione del Consiglio non avrebbe efficacia, perchè, se non esiste un bilancio, non si può spendere nemmeno una lira. Rileva che viene rappresentata oggi la proposta che egli fece in sede di discussione del progetto di bilancio ed afferma che la situazione delle cose impone che la Giunta chieda al Consiglio l'esercizio provvisorio. L'obiezione fatta (non esser possibile un esercizio provvisorio senza un bilancio precedente) non è fondata, perchè uno schema di bilancio esiste. L'esercizio provvisorio è reso necessario dalla mancata approvazione del bilancio stesso. Concludendo, dichiara di concordare con Era.

CORRIAS ALFREDO non condivide l'opinione di Senes. Per la concessione dell'esercizio provvisorio bisognerebbe pur approvare una legge di bilancio, che naturalmente potrebbe essere soggetta ai medesimi rilievi prospettati per il bilancio stesso. Ritiene che si sia perso di vista il fatto che, in realtà, il rinvio del Governo centrale è limitato al capitolo che fissa la quota I. G. E. spettante alla Regione. Occorre, pertanto, senza drammatizzare, trovare un rapido accordo con gli organi centrali.

ZUCCA è del parere che la proposta D'Angelo di riapprovare il bilancio non serva a risolvere la situazione, in quanto i fondi sono ancora nelle mani dello Stato; afferma, inoltre, che per la stessa ragione non ha senso la proposta Senes circa l'esercizio provvisorio, che si potrebbe accordare solo se la Giunta avesse effettivamente a disposizione i fondi previsti in bilancio.

L'oratore aggiunge di non condividere il parere di Corrias Alfredo, che, cioè, il rinvio del bilancio da parte del Governo sia limi-

tato alla sola voce della quota I. G. E. Ritieni che non essendo la Giunta riuscita a concordare tale quota in sei mesi, molto poco essa riuscirà a fare in dieci o quindici giorni. Ritieni che l'unica decisione che il Consiglio possa prendere attualmente sia quella di impegnare la Giunta a ripresentare il bilancio quando avrà concordato la quota I. G. E. con il Governo. Chiede, peraltro, che venga impegnata la Giunta a discutere l'argomento entro il 10 febbraio.

LAY è del parere che il Governo centrale sia preoccupato del fatto che la Regione abbia fissato la quota I. G. E. spettante alla Sardegna nella misura del 90 per cento. Se il Consiglio regionale si fosse limitato ad una quota minore, la legge sul bilancio sarebbe probabilmente passata. Una diversa formulazione da dare alla voce riguardante la quota I. G. E. potrebbe essere quella di lasciare immutata la cifra e togliere l'indicazione della percentuale. La legge così modificata potrebbe essere riapprovata subito e il Governo probabilmente non avrebbe niente da eccepire. Non ritiene opportuno parlare di smobilizzazione e di paralisi della Regione, perchè, così facendo, ci si mette sullo stesso terreno del Governo centrale. Si dichiara favorevole alla riapprovazione immediata della legge con la modifica da lui proposta.

CORRIAS EFISIO, *Assessore alle finanze*, dichiara che nessuna norma e nessuna prassi prevedono, per un nuovo ente, l'esercizio provvisorio; tale accorgimento porterebbe soltanto ad una perdita di tempo.

A Zucca replica che la Giunta aveva preso i necessari contatti con gli organi ministeriali, ma è stato impossibile giungere ad un accordo; perciò rimanevano aperte due vie: o includere in bilancio la voce riguardante l'I. G. E. "per memoria", o fare ciò che è stato fatto. Poichè si è preferito seguire la seconda via è stato bene fissare il massimo della percentuale. Ritieni pratica la proposta di Melis. Se si togliesse l'indicazione della percentuale, come ha proposto Lay, il Governo centrale non dovrebbe trovare da ridire, ma per la quota I. G. E. è tassativamente previsto che bisogna determinare proprio la percentuale.

Concludendo afferma che il rinvio del bilancio è indubbiamente un fatto grave, ma è pur necessario adattarsi alla situazione. La Regione deve sostenere spese ordinarie di carattere generale e spese straordinarie per co-

pere varie: per le prime si può provvedere con i residui del semestre precedente; per le seconde, potrà anche attendersi qualche tempo e procedere nella attività legislativa, poichè l'erogazione dei fondi non è necessario avvenga immediatamente dopo l'approvazione delle leggi relative.

CRESPELLANI, *Presidente della Giunta*, propone di rinviare a domani l'ulteriore discussione dell'argomento, perchè abbia il tempo di prendere contatto col capo della delegazione della Corte dei Conti per la Sardegna.

PRESIDENTE mette in votazione la proposta del Presidente della Giunta.

(E' approvata).

Continuazione della discussione ed approvazione del disegno di legge: « Istituzione del Consiglio regionale sanitario ». (11)

CORDA, *relatore*, dichiara di rimettersi a quanto vorrà decidere l'Assessore Brotzu.

DESSANAY rileva che il disegno di legge lascia qualche perplessità, non essendo stato detto chiaramente se esso investe o meno una questione di principio. E' importante, per esempio, decidere se detto trovi la sua base nell'articolo dello Statuto, perchè, se così fosse, il problema non sarebbe semplice come lo si vorrebbe far apparire. Inoltre, si dovrebbe sapere se il comitato di cui si propone la istituzione abbia carattere permanente, oppure sia provvisorio.

Esprime qualche perplessità sul pericolo che i comitati tecnici finiscano per sovrapporsi agli organi politici.

Concludendo, dichiara che la Regione potrebbe ben servirsi di tecnici esperti senza creare comitati, seguendo la traccia dell'Alto commissariato per la Sardegna. Propone che il disegno di legge venga ritrasmesso alla competente Commissione per l'esame della questione di principio che esso investe.

GIUA ELIO si dichiara contrario alla proposta Dessanay in quanto il disegno di legge è stato già esaminato e discusso minuziosamente dalla competente Commissione, la quale ha superato tutte le perplessità esposte da Dessanay. Precisa che il comitato previsto dal disegno di legge ha le stesse finalità del consiglio ministeriale di sanità.

MELIS dichiara di concordare con Giua Elio. Il comitato che si intende istituire è uno di quegli organi di consulenza tecnica previsti dall'articolo 42 dello Statuto che servono a coadiuvare l'opera dei singoli Assessori. Inoltre, non possono sussistere giustificate preoccupazioni circa la prevalenza degli organi tecnici su quelli politici, perchè i primi hanno un carattere puramente consultivo, mentre ogni decisione è sempre di competenza dell'organo politico.

Circa la durata dei comitati, l'oratore osserva che essa sarà fissata nel regolamento. E' chiaro inoltre come, essendo stato il disegno di legge in discussione distribuito ai consiglieri sin dal 26 settembre, esso sia stato sufficientemente studiato e possa quindi essere discusso a fondo dal Consiglio.

AZZENA concorda sulla necessità di passare all'esame degli articoli.

BROTZU, *Assessore all'igiene, sanità e pubblica istruzione*, dichiara di non avere molto da aggiungere dopo gli interventi di Melis e Azzena. Non vede quale pericolo possa costituire per il suo Assessorato un comitato di venti o ventiquattro tecnici chiamati a dare il proprio parere su determinati argomenti; afferma, inoltre, che detto comitato non potrà mai sovrapporsi al Consiglio regionale, perchè la responsabilità delle decisioni rimangono sempre all'organo politico.

Concludendo, dichiara di accettare la modifica proposta dall'emendamento Corda - Melis - Serra, che semplifica le formalità richieste per la costituzione del comitato.

PIRASTU, *Segretario*, dà lettura della proposta di sospensiva Dessanay - Zucca - Pirastu:

« Il Consiglio regionale, considerato che la approvazione del disegno di legge numero 11 presuppone la soluzione dei problemi generali contenuti nell'articolo 42 dello Statuto speciale, delibera di sospendere la discussione ».

PRESIDENTE mette in votazione la proposta di sospensiva.

(Non è approvata).

PRESIDENTE mette in votazione il passaggio all'esame degli articoli.

(E' approvato).

(La seduta, sospesa alle ore 19 e 35, viene ripresa alle ore 20).

Art. 1

E' istituito il Consiglio Sanitario Regionale così composto:

- 1) L'Assessore all'igiene e sanità pubblica - che lo presiede;
- 2) L'Assessore ai lavori pubblici;
- 3) I Direttori degli Istituti di igiene e delle Cliniche mediche delle Università di Cagliari e Sassari;
- 4) Un Direttore di Clinica pediatrica e Un Direttore di Clinica ostetrica scelti fra le due Università di Cagliari e Sassari;
- 5) Il Direttore dell'Istituto di igiene veterinaria dell'Università di Sassari;
- 6) Un Rappresentante dei tre Ordini Provinciali dei medici;
- 7) Un Rappresentante dei tre Ordini Provinciali dei veterinari;
- 8) Un Rappresentante dei tre Ordini Provinciali dei farmacisti;
- 9) Il Direttore dell'Ufficio Sanitario medico regionale;
- 10) Il Direttore dell'Ufficio Sanitario veterinario Regionale;
- 11) Il Direttore dell'Ufficio regionale della pubblica istruzione;
- 12) L'Ufficiale medico più alto in grado;
- 13) I tre medici provinciali della Regione;
- 14) I tre veterinari provinciali della Regione;
- 15) Un esperto in materia amministrativa;
- 16) Un medico dell'Ispettorato del lavoro.

PIRASTU, *Segretario*, dà lettura dell'emendamento Corda - Melis - Serra:

« Sostituire il testo dell'articolo 1 con il seguente: "E' istituito un Comitato tecnico sanitario regionale così composto:

- 1) - L'Assessore all'igiene e sanità pubblica, che lo presiede;
- 2) - L'Assessore ai lavori pubblici;
- 3) - L'assessore agli interni;
- 4) - Un esperto di igiene;
- 5) - Un esperto di malattie interne;
- 6) - Un esperto di pediatria;
- 7) - Un esperto di ostetricia;
- 8) - Un esperto di dermosifilopatica;
- 9) - Un esperto di fisiologia;
- 10) - Un esperto di medicina del lavoro;
- 11) - Un esperto di igiene veterinaria;
- 12) - Un esperto di chimica e bromatologia;
- 13) - Un esperto di ingegneria sanitaria;
- 14) - Un esperto di scienze agrarie" ».

CORDA, *relatore*, sostiene la necessità di includere nel comitato anche un esperto in scienze agrarie.

BROTZU, *Assessore all'igiene, sanità e pubblica istruzione*, accetta l'emendamento Corda - Melis - Serra.

D'ANGELO è del parere che sia necessario conservare il titolo specifico per i "Direttori" di cliniche.

PRESIDENTE mette in votazione l'emendamento Corda - Melis - Serra.

(E' approvato).

Art. 2

Il Consiglio è nominato con decreto del Presidente della Giunta regionale.

Compiti del Consiglio sanitario regionale sono: a) prendere in esame i fatti riguardanti l'igiene e la sanità pubblica della Regione sui quali riferiscono i Direttori dell'Ufficio regionale medico e veterinario; b) proporre provvedimenti, inchieste, ricerche scientifiche che giudicherà convenienti ai fini della sanità pubblica; c) dare il parere sui lavori di pubblica utilità riguardanti l'igiene.

PIRASTU, *Segretario*, dà lettura dell'emendamento Corda - Melis - Serra:

«Sostituire il testo dell'articolo con il seguente: "Il Comitato è nominato con decreto del Presidente della Giunta su proposta dell'Assessore all'igiene e sanità pubblica e dovrà esprimersi in linea tecnica: a) sui fatti riguardanti l'igiene e la sanità pubblica della Regione in merito ai quali riferiscono i direttori dei servizi regionali medico e veterinario; b) sui provvedimenti, inchieste, ricerche scientifiche ritenute convenienti ai fini della sanità pubblica; c) sui lavori di pubblica utilità riguardanti l'igiene e la sanità pubblica della Regione e, in modo particolare, su quelli che dovranno eseguirsi con contributi regionali"».

SERRA dichiara che l'emendamento serve ad affermare il carattere esclusivamente tecnico del comitato che si istituisce.

PRESIDENTE mette in votazione l'emendamento Corda - Melis - Serra.

(E' approvato).

Art. 3

Il Comitato si riunisce in sessione ordinaria nel mese di maggio ed eventualmente in sessione straordinaria quando sia ritenuto necessario dal Presidente del Comitato stesso.

PRESIDENTE lo mette in votazione.

(E' approvato).

Art. 4

Le indennità di trasferta ed il rimborso delle spese di viaggio sono regolati sulla base delle norme in vigore per i dipendenti statali e sono a carico del bilancio della Regione, Assessorato dell'igiene, sanità e pubblica istruzione.

FALCHI PIERINA, *Segretario*, dà lettura dell'emendamento Corda - Melis - Serra:

«Sostituire il testo dell'articolo con il seguente: "L'indennità di trasferta ed il rimborso delle spese di viaggio sono regolati ai sensi della legge regionale in materia"».

SERRA rileva la necessità di fare un riferimento alla legge regionale che regola la materia. Ritiene inoltre che si debba far riferimento nel disegno di legge all'articolo 42 dello Statuto.

PRESIDENTE mette in votazione l'emendamento Corda - Melis - Serra.

(E' approvato).

GIUA ELIO osserva che non è stata data lettura e non è stato messo in votazione un emendamento da lui presentato. L'emendamento tendeva all'inclusione nel comitato tecnico sanitario di un rappresentante della categoria dei farmacisti.

PRESIDENTE osserva che la votazione sugli articoli è ormai avvenuta, per cui l'emendamento non può essere più preso in considerazione.

MURETTI suggerisce che in sede di coordinamento della legge si aggiunga il rappresentante dei farmacisti.

Votazione a scrutinio segreto.

PRESIDENTE indice la votazione a scrutinio segreto sul disegno di legge numero 11: « Costituzione del comitato regionale sanitario ».

Risultato della votazione.

PRESIDENTE proclama il risultato della votazione:

presenti	40
votanti	38
maggioranza	20
favorevoli	26
contrari	12
astenuti	2

(Il Consiglio approva).

(Hanno preso parte alla votazione: Amicarelli - Azzena - Borghero - Brotzu - Castaldi - Colia - Corda - Corona Loddo Claudia - Corrias Alfredo - Corrias Efisio - Cossu - Costa - Deriu - Dessanay - Era - Falchi Pierina - Filigheddu - Gardu - Masia - Melis - Meloni - Muretti - Morgana - Murgia - Pasolini - Pazzaglia - Pilo Flores - Pirastu - Puligheddu - Satta - Senes - Serra - Soggiu Piero - Stangoni - Stara - Tocco - Torrente - Zucca.

Si sono astenuti: Presidente Contu - Giua Elio).

Sull'ordine dei lavori.

PIRASTU, *Segretario*, dà lettura della mozione d'ordine Falchi Pierina - Filigheddu:

« Si chiede che nella seduta di giovedì 2 febbraio si dia la precedenza alla discussione del disegno di legge numero 33 in considerazione dell'esigenza ovunque sentita di intervenire al più presto per alleviare la disoccupazione ».

FALCHI PIERINA mette in rilievo l'urgenza dell'approvazione del disegno di legge numero 33 per contribuire ad alleviare immediatamente la disoccupazione e per consentire all'Assessore di adottare gli opportuni provvedimenti.

MELIS, *Presidente della sesta Commissione permanente*, dichiara che il disegno di legge non può essere ancora discusso dal Consiglio non avendo ancora la Commissione alle finanze espresso il suo parere. Prega i proponenti di ritirare la mozione d'ordine.

MORGANA, in qualità di Vicepresidente della Commissione alle finanze, dichiara di non avere nessuna difficoltà a convocare per domani la Commissione per l'esame del disegno di legge numero 33.

La seduta è tolta alle ore 20,30.